

CONGLOMERATO DELLA VAL PERSE

A. NOME DELLA FORMAZIONE: “conglomerato della Val Perse”

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente esclusa (unità informale).*

Autore/i: RINALDO M. & JADOUF F. (1994).

Riferimento bibliografico: RINALDO M. & JADOUF F. (1994) - *La successione anisico superiore-carnica delle Dolomiti di Brenta (Trentino occidentale)*. St. Trent. Sc. Nat. - Acta Geol., **69** (1992): 93-118, 24 figg., 1 tav., 1 tav. all., Trento [2].

Eventuali revisioni:

Altri lavori:

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: nessuna.

Autore/i della carta:

Data di pubblicazione:

Scala della carta:

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta:

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: “conglomerato di Richthofen” [3] [MASETTI, com. pers.].

D. SEZIONE-TIPO: *non designata. Località-tipo:* Val Perse.

Tavoletta della località-tipo: 20 I NE, Cima Brenta.

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto: Naso dei Massodi.

Affioramenti tipici: Val Perse (Dolomiti di Brenta).

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *meno di 10 kmq* (*desunta dall'area complessiva*)

Regione: Trentino-Alto Adige.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: vengono distinte quattro associazioni di litofacies, dal basso verso l'alto, organizzate in un *fining upward trend*:

1) paraconglomerati e ortoconglomerati poligenici, prevalentemente rosso mattone, a ciottoli subarrotondati carbonatici, silicei e vulcanici, scarsamente selezionati, in strati lenticolari, dello spessore di 15-50 cm, a base debolmente erosiva;

2) arenarie carbonatiche fini e siltiti bruno-rossicce, in strati di 15-25 cm, con interstrati argillosi millimetrici;

3) argilliti marnose di color rosso mattone e grigio nero;

4) dolosiltiti di color rosso violaceo, grigio chiaro e scuro, disomogenee e bioturbate.

La maturità composizionale e la maturità tessiturale sono basse. La deposizione è avvenuta per *mud flow* o *sand flow*. Le litofacies testimoniano un'evoluzione con retrogradazione delle facies continentali, fino a una trasgressione marina sommitale.

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

Microfacies: litofacies 1: massa di fondo argillosa con cementi carbonatici e ossidi di ferro. Clasti carbonatici costituiti da *packstones* a Dasicladacee e Foraminiferi, *packstones-grainstones* a peloidi, aggregati, intraclasti e rari bioclasti; clasti silicei, da un mosaico di quarzo microcristallino; clasti vulcanici a chimismo prevalentemente andesitico; litofacies 2: calciliti in matrice argillosa; litofacies 3 e 4: non descritte.

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: 11 metri.

Geometria esterna:

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI

Formazione/i sottostante/i: non descritta.

Natura dei limiti: troncatura tettonica.

Criteri utilizzati per fissare i limiti: non descritti.

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: Val Perse.

Altre considerazioni:

Formazione/i sovrastante/i: “dolomia della Val d’Adige” [2]/“formazione della Mendola” (cfr. “COMMENTI”).

Natura dei limiti: netta.

Criteri utilizzati per fissare i limiti: posto in corrispondenza dell'ultimo livello di argille marnose nere.

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: Val Perse.

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione incassante:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

I. FOSSILI:

Macrofossili:

Microfossili: nei clasti si rinvennero Foraminiferi e Alghe Dasycladacee (*Diplopora annulatissima*).

L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

su base litostratigrafica: Anisico superiore? (cfr. “COMMENTI”).

età radiometrica:

M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE: continentale, di conoide alluvionale pedemontana o delta-conoide, in clima arido o semi-arido; evoluzione verso ambiente di transizione.

N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA: Alto Badioto-Gardenese [1].

O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA: Sudalpino.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

H) Il nome “dolomia della Val d’Adige” viene abbandonato in favore della “formazione della Mendola” (cfr. scheda “dolomia della Val d’Adige” nel presente fascicolo).

L) L’attribuzione cronologica è problematica per mancanza di fossili. Delle tre ipotesi proposte dagli autori (Illirico inferiore, Illirico superiore, Ladinico inferiore sommitale) sulla base della posizione stratigrafica e dell’analisi delle litofacies, la seconda è indicata come la più probabile.

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

L’unità è stata definita in ambito strettamente locale: l’area di affioramento è praticamente puntiforme; inoltre gli stessi Autori, consci dei problemi di attribuzione cronologica, l’hanno proposta come informale. Per facies, tipo di ciottoli componenti e soprattutto per posizione stratigrafica, il conglomerato che sta alla base della formazione carbonatica medio-triassica nell’attigua Val di Non viene riferito al “conglomerato di Richthofen”, in corso di formalizzazione nell’ambito del Progetto CARG (Foglio 026, Appiano). Si raccomanda quindi di abbandonare il nome in oggetto e di sostituirlo con quello sopra citato.

Bibliografia:

[1] - DE ZANCHE V. & FARABEGOLI E. (1988) - *Anisian paleogeographic evolution in the central-western Southern Alps*. Mem. Sc. Geol. Univ. Padova, **40**: 399-411, Padova.

[2] - RINALDO M. & JADOUL F. (1994) - *La successione anisico superiore-carnica delle Dolomiti di Brenta (Trentino occidentale)*. St. Trent. Sc. Nat. - Acta Geol., **69** (1992): 93-118, 24 figg., 1 tav., 1 tav. all., Trento.

[3] - VON WITTENBURG P. (1908) - *Beiträge zur Kenntnis der Werfener Schichten Südtirol*. Geol. Paläont. Abh., **8**: 251-292, Stuttgart.

Elenco allegati:

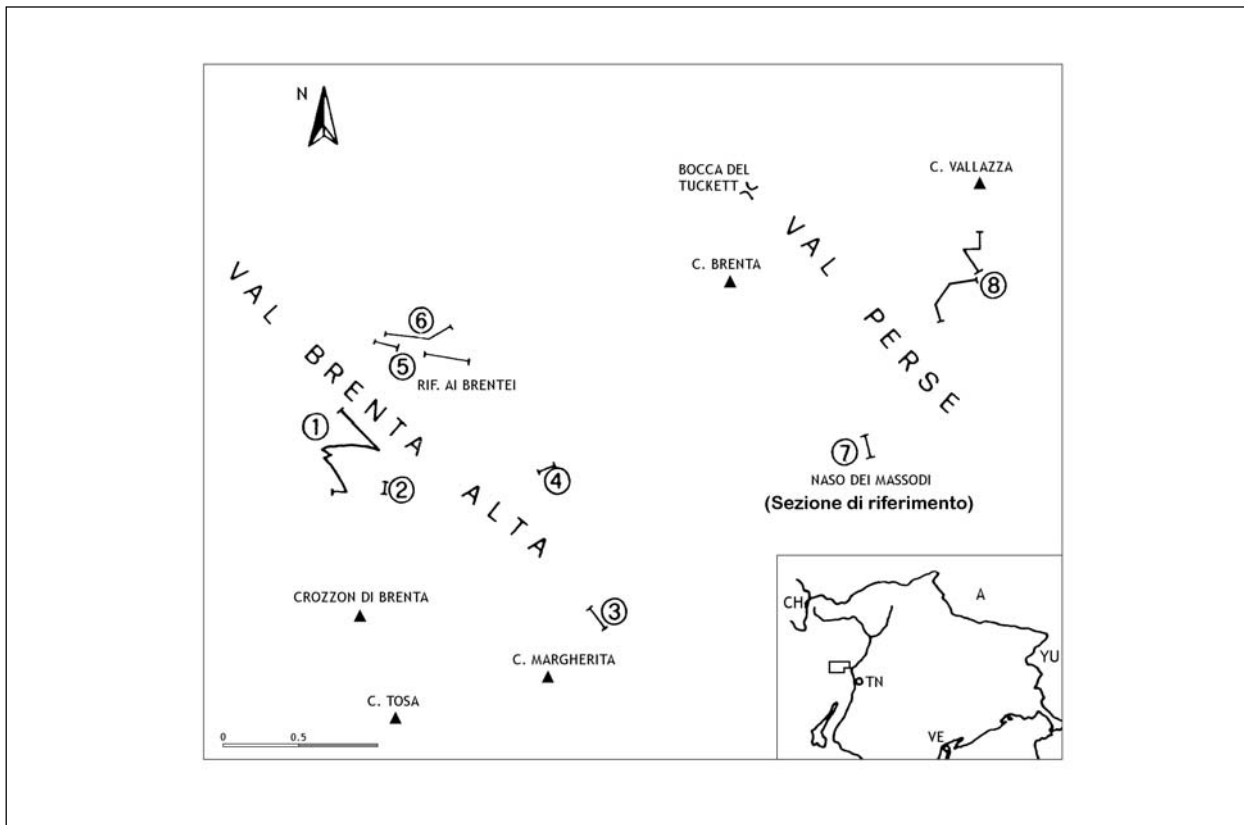
- A. Ubicazione della sezione di riferimento, da [2], tav. f.t.
- B. Sezione stratigrafica di riferimento della Val Perse, da [2], fig. 1.
- C. Schema dei rapporti stratigrafici, da [2], fig. 24.

WORKSHEET N° 1097

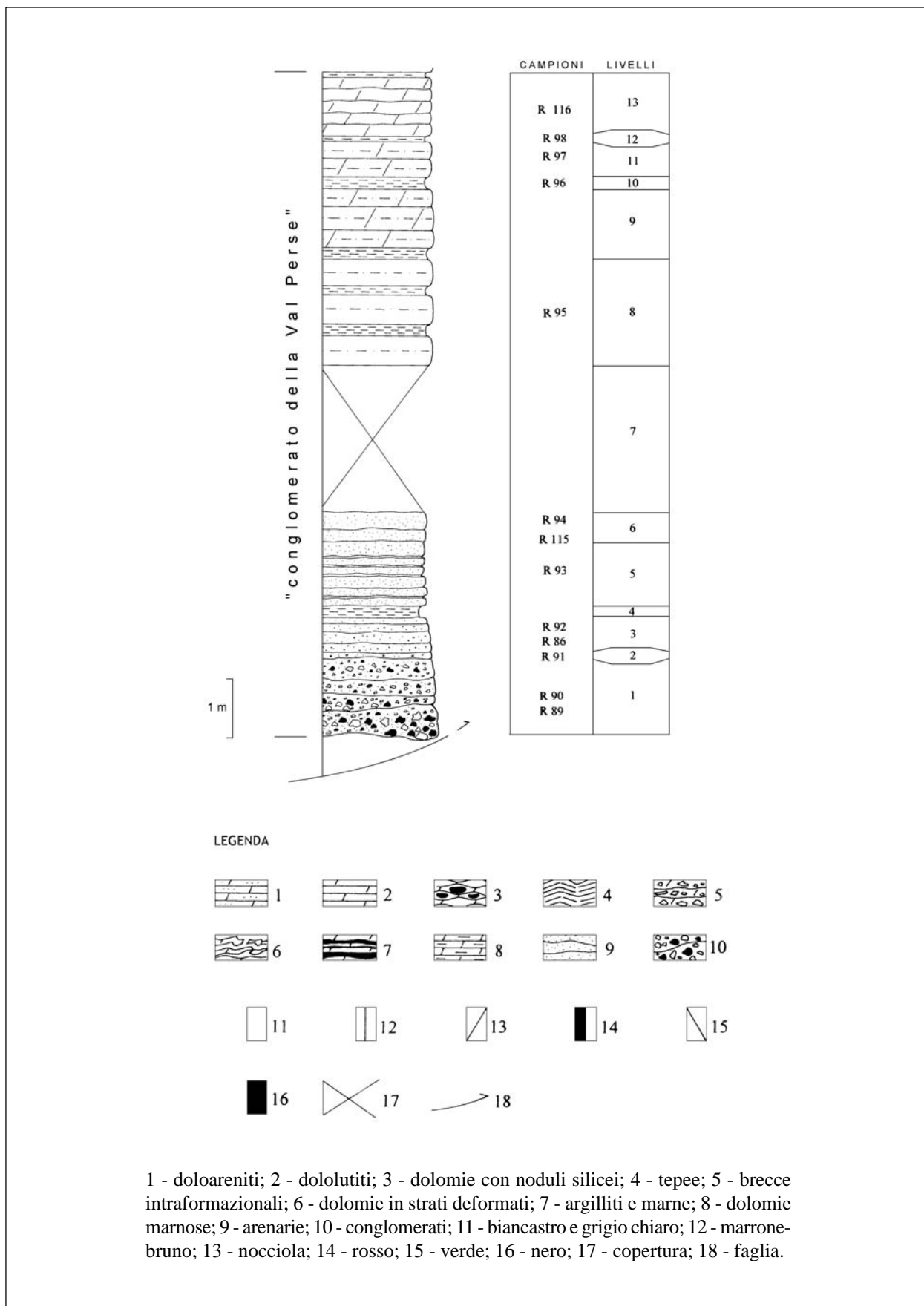
COMPILATORE: Luca Delfrati

DATA DI COMPILAZIONE: 06/1999

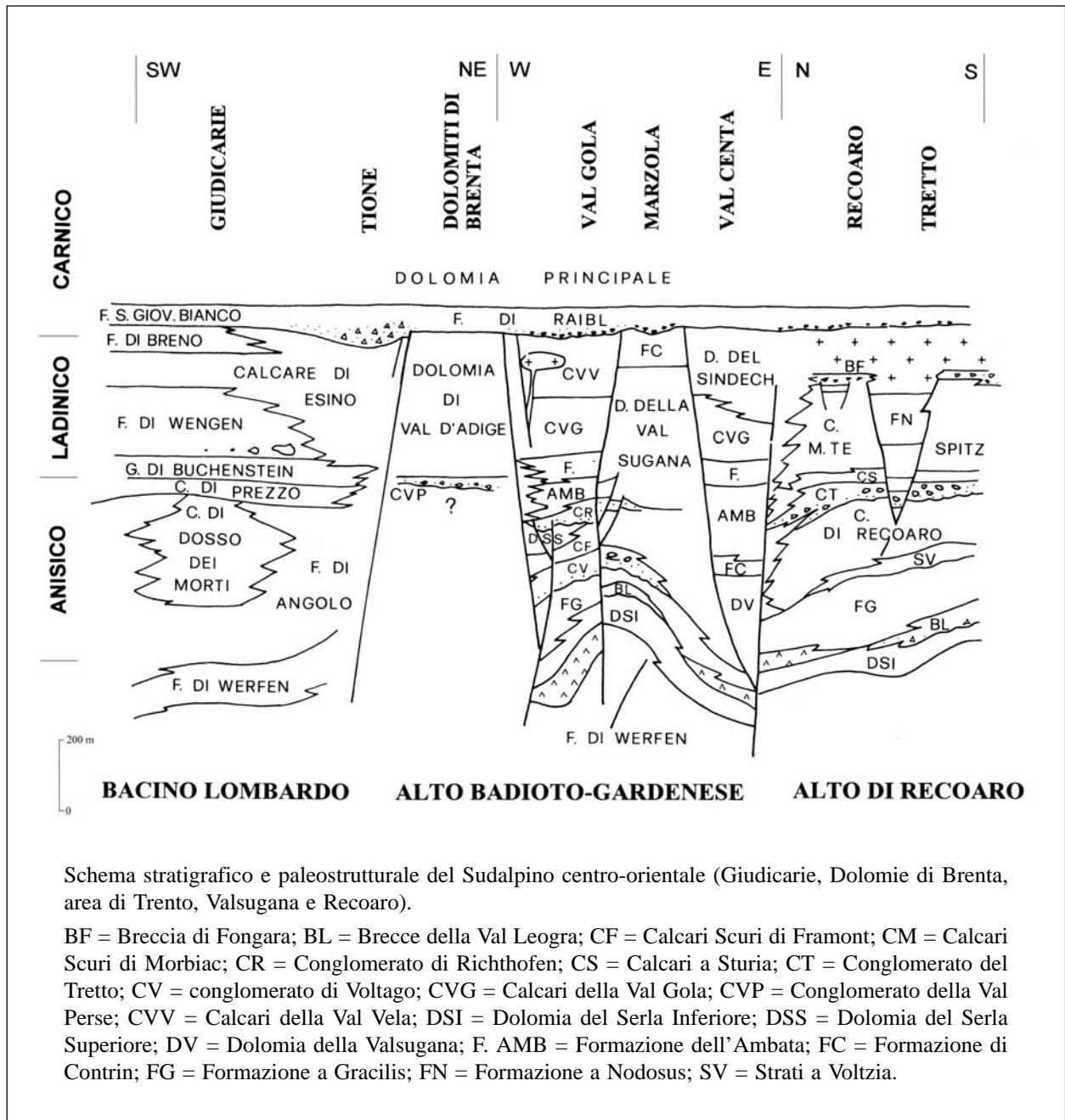
Allegato A



Allegato B



Allegato C



Schema stratigrafico e paleostrutturale del Sudalpino centro-orientale (Giudicarie, Dolomie di Brenta, area di Trento, Valsugana e Recoaro).

BF = Breccia di Fongara; BL = Breccie della Val Leogra; CF = Calcari Scuri di Framont; CM = Calcari Scuri di Morbiac; CR = Conglomerato di Richthofen; CS = Calcari a Sturia; CT = Conglomerato del Tretto; CV = conglomerato di Voltago; CVG = Calcari della Val Gola; CVP = Conglomerato della Val Perse; CVV = Calcari della Val Vela; DSI = Dolomia del Serla Inferiore; DSS = Dolomia del Serla Superiore; DV = Dolomia della Valsugana; F. AMB = Formazione dell'Ambata; FC = Formazione di Contrin; FG = Formazione a Gracilis; FN = Formazione a Nodosus; SV = Strati a Voltzia.

FLYSCH DELLA VALMOZZOLA

A. NOME DELLA FORMAZIONE: “flysch della Valmozzola”

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente proposta.*

Autore/i: VESCOVI P. (1986).

Riferimento bibliografico: VESCOVI P. (1986) - *L'assetto strutturale della Val Baganza tra Berceto e Cassio (PR)*. Ateneo Parmense, Acta Nat., **22**, (3): 85-111, Parma [5].

Eventuali revisioni:

Altri lavori: [2], [3], [4], [5], [6], [7].

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: Carta geologica dell'Appennino parmense fra Ghiare, Solignano, Monte Pareto e Monte Cassio (cfr. “COMMENTI”).

Autore/i della carta: PLESI G., BIANCHI L., CHICCHI S. & DANIELE G.

Data di pubblicazione: 1994.

Scala della carta: 1:20.000.

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta: [5].

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: “flysch di M.te Caio” p.p. [2], [3], [7]; “flysch di M.te Cassio” p.p. [4].

D. SEZIONE-TIPO: *non designata. Località tipo:* Torrente Mozzola. (cfr. “COMMENTI”).

Tavoletta della località tipo: 84 I SE, Valmozzola.

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto: nessuna.

Affioramenti tipici: lungo il Fiume Taro e il Torrente Mozzola (Val Baganza).

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *tra 10 e 100 kmq (desunta dall'area complessiva)*

Regione: Emilia Romagna.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: l'unità è costituita da livelli silicoclastici più o meno puri (arenaceo-pelitici, con spessori da centimetrici a decimetrici) e da livelli misti, silicoclastico-carbonatici. Questi ultimi hanno spessore compreso tra alcuni decimetri e alcuni metri (fino a un massimo di 10 m), base arenitica fine, parte centrale marnosa e tetto pelitico scuro. Con una certa frequenza si rinvengono strati costituiti da una base calcarenitica, di 1-2 cm di spessore, che passa gradualmente a calcari a frattura concoide, di colore grigio chiaro, bianco-giallastro all'alterazione, spessi fino a un metro; qualcuno di questi strati calcarei presenta alla base esigui spessori di marna. Le emipelagiti, quando presenti, sono di un grigio più scuro della pelite torbiditica e di spessore millimetrico [1], [5].

Le sequenze di Bouma sono in genere incomplete inferiormente (Tb-e o Tc-e).

Alla base degli strati calcarenitici sono raramente presenti *flute cast*, e in Valmozzola sono stati rinvenuti anche gusci e impronte di *Inoceramus*. Numerosi i frustoli carboniosi e gli intraclasti pelitici nelle arenarie litiche grossolane [5], [6].

Pochi metri sopra la base dell'unità, sul Rio Baratta, è presente un conglomerato (forse costituente l'intervallo Ta di una grossa torbida mal visibile), costituito da ciottoli ben arrotondati, di diametro di alcuni millimetri, di selci, dolomie, rocce plutoniche, vulcaniti, carbonati extrabacinali, metamorfiti di basso grado e di argilliti, immersi in una matrice arenitica più o meno abbondante.

In rapporti poco chiari, si trovano come intercalazioni sedimentarie, nella parte basale dell'unità, alcuni livelli di breccie a clasti calcarei e ofiolitici; localmente le ofioliti possono prevalere sui clasti di origine sedimentaria, la matrice è spesso di composizione argillitica e solo in qualche caso si tratta di sabbia poco cementata a composizione prevalentemente ofiolitica [3].

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

Microfacies: i campioni prelevati sia dagli strati silicoclastici che da quelli misti, sono sistematicamente divisi in due petrofacies (per i valori compositivi si rimanda a [1]) che sembrano testimoniare l'esistenza di due aree di alimentazione: la prima è caratterizzata da rocce metamorfiche di basso grado con rare vulcaniti e con coperture sedimentarie di areniti, siltiti, argilliti e selci, mentre assenti sono le rocce plutoniche e metamorfiche di alto grado; presenti sensibili quantità di feldspati (per lo più plagioclasti); sembra pertanto dovuta al riciclo di arenarie della copertura. La seconda area di alimentazione è invece caratterizzata da rocce metamorfiche di basso grado e da una copertura sedimentaria rappresentata soprattutto da dolomie; vista l'assenza dei feldspati, si suppone che le rocce metamorfiche di basso grado derivino dall'erosione di un basamento [1], [5] (cfr. "COMMENTI").

BIANCHI & DANIELE [1] non hanno appurato se le due petrofacies siano correlabili a strati a diversa litologia. Gli apporti, per entrambi i tipi di areniti, sono ritenuti provenire dal margine austroalpino.

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: lo spessore stimato da sezioni geologiche è di almeno 1000 m [5].

Geometria esterna:

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI

Formazione/i sottostante/i: "mélange di Ossella" (cfr. "COMMENTI").

Natura dei limiti: transizionale per alternanza.

Criteri utilizzati per fissare i limiti: non descritti.

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: Rio Baratta.

Altre considerazioni:

Formazione/i sovrastante/i: "marne di M. Piano" [ZANZUCCHI, com. pers.].

Natura dei limiti: contatto stratigrafico discordante; altrove l'unità presenta sempre un limite tettonico (con le "arenarie del M.te Gottero" e l'Unità di Ostia).

Criteri utilizzati per fissare i limiti: non descritti.

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: non descritti.

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e:*Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***Formazione incassante:***Natura dei limiti:**Criteri utilizzati per fissare i limiti:**Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:**Altre considerazioni:***L. FOSSILI:****Macrofossili:** qualche Inoceramo del gruppo *balticus*.**Microfossili:** associazioni a Nannofossili calcarei.**L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA***su base biostratigrafica:* Campaniano superiore-Maastrichtiano inferiore (Zona a *Quadrum trifidum*) [5].*età radiometrica:***M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE:** bacino torbido.**N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA:** Dominio Ligure Esterno.**O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA:** Unità del “flysch della Valmozzola” [6].**COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:**

B) L'unità è stata cartografata anche nelle seguenti carte:

- “Carta Geologica dell'Alta Val Baganza (Parma)” a scala 1:10.000 [6];

- “Carta Geologica della Val di Taro fra Ghiare e Pietramogolana” a scala 1:20.000 [1];

- “Carta Geologica della media Val di Taro” [3].

D) Date le cattive condizioni di affioramento dell'unità, non è possibile misurare sezioni prive di copertura, per spessori superiori ai 20-25 m.

F) Dal confronto tra i caratteri litologici e petrografici di questa unità e i dati disponibili in letteratura, emerge che il “flysch di Valmozzola” è confrontabile col “flysch di Monte Caio”, mentre maggiori risultano le differenze con il Flysch di Monte Cassio [2].

H) VESCOVI [7] in passato ha attribuito i depositi del “mélange di Ossella” alle “argille di San Siro”.

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:**MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:**

Sebbene la campagna di rilevamento per il Foglio 216, Borgo Val di Taro, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 non abbia fornito dati assolutamente probanti (contatti stratigrafici diretti tra questa unità e il “flysch di M. Caio”), le grandi affinità sedimentologiche e petrografiche suggeriscono comunque la loro sinonimia [ZANZUCCHI, com. pers.].

Pertanto si raccomanda l'abbandono del nome "flysch della Valmozzola" in favore della denominazione "flysch di M. Caio".

Bibliografia:

- [1] - BIANCHI L. & DANIELE G. (1995) - *Petrografia del Flysch della Valmozzola (media Val di Taro - Appennino settentrionale)*. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., ser. A, **101** (1994): 153-165, 3 figg., 1 tab., Pisa.
- [2] - CERRINA FERONI A., FONTANESI G. & MARTINELLI P. (1988) - *La sinclinale coricata di Pratopiano, in Val Cedra, nel quadro regionale dell'Unità Monte Caio (Appennino settentrionale)*. Rend. Soc. Geol. It., **11**: 329-332, Roma.
- [3] - MONTEFORTI B. & RAGGI (1967) - *Osservazioni su una sezione geologica tra il M.te Penna e il M.te Gazzo (Alta e media Val di Taro - Appennino ligure)*. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem., ser. A, **74** (2): 549-565, Pisa.
- [4] - PAGANI G. (1983) - *Tettonica del Flysch del M. Cassio nelle valli dei torrenti Mozzola e Pessola (Appennino parmense)*. La Tipografica parmense, Parma.
- [5] - PLESI G., BIANCHI L., CHICCHI S. & DANIELE G. (1994) - *Le Unità Liguri ed Emiliane della media Val Taro e la loro evoluzione strutturale*. Atti Tic. Sc. della Terra, **36** (1993): 183-229, Pavia.
- [6] - VESCOVI P. (1986) - *L'assetto strutturale della Val Baganza tra Berceto e Cassio (PR)*. Ateneo Parmense, Acta Nat., **22**, (3): 85-111, 15 figg., 1 tab., Parma.
- [7] - ZANZUCCHI G. (1967) - *Osservazioni preliminari sulla tettonica della media Val di Taro (Carta Geologica 1:50.000 e sezioni)*. Ateneo Parmense, Acta Nat., **3**: 59-89, 12 figg., Parma.

Elenco allegati:

- A.** Carta geologica dell'area-tipo e sezione geologica schematica, da [1], tav. 1, modificata.
- B.** Schema dei rapporti stratigrafici, da [6], fig. 8.
-

WORKSHEET N° 2121

COMPILATORE: Paola Falorni

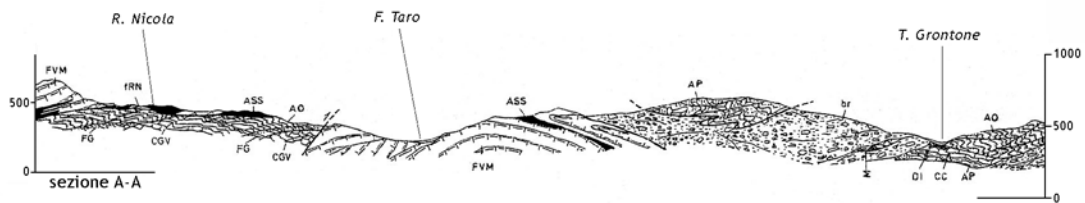
DATA DI COMPILAZIONE: 10/1999

Allegato A

LEGENDA

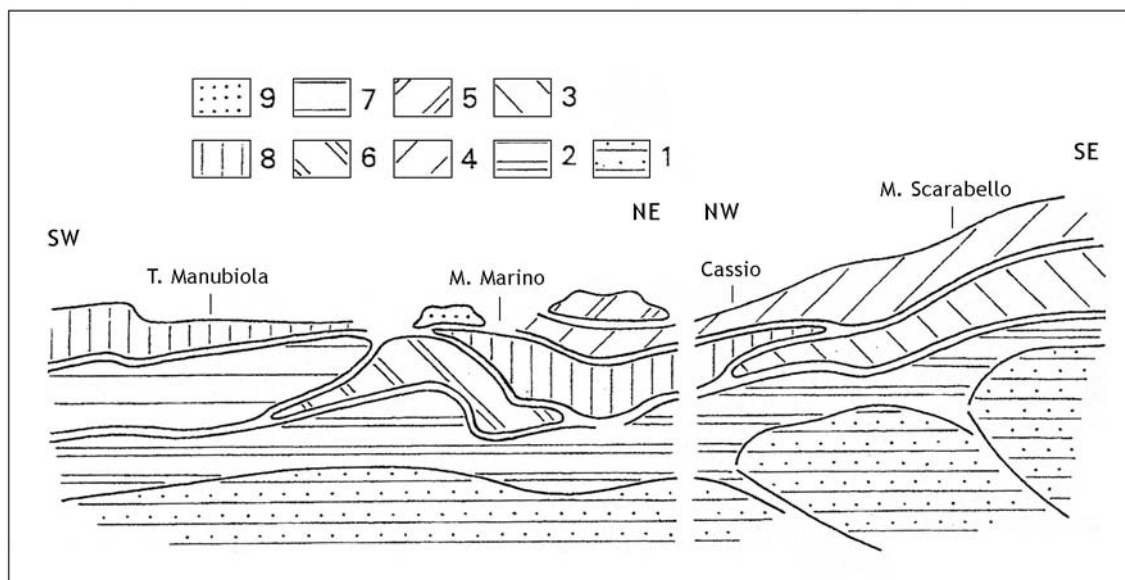
- | | | | | | |
|--|---|--|---|--|---|
| | Alluvioni e manufatti frane e paleofrane | | breccie ofiolitiche con Serpentine (br)
Diaspri-C. Calpionelle-Palombini | | Calcari di Casacca (Calc. Gruppo del Vescovo) (CGV) |
| UNITA' CALAMELLO | | | | | |
| | Flysch di Calamello | UNITA' VALMOZZOLA - CAIO | | | |
| UNITA' OSTIA | | | | | |
| | argille varicolori | | Flysch della Valmozzola (FVM) | | formazione del Rio Nicola (fRN) |
| | Arenarie di Ostia e arenarie del Grontone | | Argille di S. Siro (ASS) | | argille varicolori e Arenarie di Ostia (AO) |
| UNITA' CASSIO O SOLIGNANO | | | | | |
| | argille varicolori | UNITA' DI CANETOLO E FORMAZIONE DI GHIARE | | | |
| UNITA' V. BRAGANZA ED ELEMENTO LA COSTA | | | | | |
| | Argille a Palombini | | Argille a blocchi terziarie | | Formazione di Ghiare (FG) |
| | Formazione di Canetolo | contatti stratigrafici e tettonici | | | |
| faglie | | | | | |

0 1 km



Allegato B

SCHEMA DEI RAPPORTI STRATIGRAFICI



Legenda: 1 - Unità Pracchiola-Cervarola; 2 - Complesso di Canetolo; 3 - Unità Caio; 4 - Unità Cassio; 5 - Unità Solignano; 6 - Unità del "flysch della Valmozzola"; 7 - Complesso ofiolitico della media Val di Tarò; 8 - Unità Ostia; 9 - Unità Gottero.

FORMAZIONE VIZZINI**A. NOME DELLA FORMAZIONE:** “formazione Vizzini”**Sigla:****Formalizzazione:** *originariamente esclusa (unità informale).***Autore/i:** LONGARETTI & ROCCHI (1992).**Riferimento bibliografico:** LONGARETTI G. & ROCCHI S. (1992) - *Il magmatismo dell'Avampese Ibleo (Sicilia orientale) tra il Trias e il Quaternario: dati stratigrafici e petrologici di sottosuolo.* Mem. Soc. Geol. It., **45** (1990), (2): 911-925, 10 figg., 5 tabb., 1 tav., Roma [4] (cfr. “OSSERVAZIONI”).**Eventuali revisioni:** [3].**Altri lavori:** [1].**Unità di rango superiore:****Unità di rango inferiore:****B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE:** nessuna.**Autore/i della carta:****Data di pubblicazione:****Scala della carta:****Note illustrative di riferimento:****Monografia allegata alla carta:****C. SINONIMIE E PRIORITÀ:** “formazione Sciacca” [3].**D. SEZIONE-TIPO:** *non designata. Località-tipo:* pozzo Vizzini 1 [1].*Tavoletta della località-tipo:* 273 II NO, Vizzini.*Coordinate della base della sezione-tipo:**Latitudine: Longitudine:***Sezioni stratigrafiche di supporto:** pozzo Vizzini 1 [1].**Affioramenti tipici:** non conosciuti; unità localizzata nel sottosuolo della Sicilia sud-orientale (Vizzini).**E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI:** *unità non affiorante.***Regione:** Sicilia.**F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO:** calcari, calcari dolomitici, dolomie e marne [1]; nel pozzo Vizzini, l'intervallo è costituito da calcari dolomitici (circa il 60% dell'intervallo), dolomie calcaree e dolomie con alcuni livelli vulcanici (tra 5145 e 5300 m) e un livello marnoso (tra 5435 e 5440 m) [FRIXA, com. pers.].**CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:****G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI:** più di 360 m nel pozzo Vizzini [1] (cfr. “COMMENTI”).*Geometria esterna:*

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI

Formazione/i sottostante/i: sconosciuta (cfr. “COMMENTI” alla voce G).

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione/i sovrastante/i: “formazione Gela” [1].

Natura dei limiti: netto.

Criteri utilizzati per fissare i limiti: si differenzia dall’unità sovrastante per la minore dolomitizzazione (secondaria e precoce) e per la presenza di un livello marnoso (cfr. voce F) [FRIXA, com. pers.].

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: pozzo Vizzini 1 [1].

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione incassante:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

I. FOSSILI:

Macrofossili: resti di Molluschi, Crinoidi.

Microfossili: Alghe calcaree, Ostracodi.

L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

su base litostratigrafica: Triassico medio (Ladinico) (cfr. “OSSERVAZIONI”).

età radiometrica:

M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE: piattaforma carbonatica.

N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA: Piattaforma Iblea [1]; “piattaforma carbonatica Ibleo-Saccense” [2]; “dominio Ibleo-Pelagiano” [5].

O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA: Avampaese Ibleo.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

G) La base dell’unità non è stata raggiunta; lo spessore totale è valutato su base geofisica in circa 700 metri [1].

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

A) L’unità viene per la prima volta descritta in [1]; il nome viene proposto in [4], come unità informale.

L) L'età è solo ipotizzata e non presenta alcun riscontro paleontologico, mancando totalmente qualunque *marker* stratigrafico.

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

Il nome “formazione Vizzini” rappresenta una denominazione provvisoria per indicare l'unico esempio di successione di età ladinica (presunta) raggiunta in pozzo alla base del Triassico superiore (“formazione Gela”). La sezione del pozzo Vizzini non viene documentata, né viene descritta in dettaglio la litologia. Negli studi regionali interni ENI-Agip, l'unità non è mai stata differenziata. Viene considerata facente parte integrante della “formazione Sciacca”, in corso di formalizzazione, in quanto simile ad essa dal punto di vista litologico e di facies.

Bibliografia:

- [1] - BIANCHI F., CARBONE S., GRASSO M., INVERNIZZI G., LENTINI F., LONGARETTI G., MERLINI S. & MOSTARDINI F. (1989) - *Sicilia orientale: profilo geologico Nebrodi-Iblei*. Mem. Soc. Geol. It., **38** (1987): 429-458, 8 figg., 1 tav., Roma.
- [2] - CATALANO R. (1997) - *An introduction to stratigraphy and structures of the Sicily chain*. In: CATALANO R. (Ed.): «*Time scales and basin dynamics. Sicily, the adjacent Mediterranean and other natural laboratories*». 8th Workshop ILP Task Force, Field workshop guidebook: 7-20, 13 figg., Palermo.
- [3] - FRIXA A., BERTAMONI M., CATRULLO D., TRINCIANTI E. & MIUCCIO G. (2000) - *Late Norian-Hettangian paleogeography in the area between wells Noto 1 and Polpo 1 (S-E Sicily)*. Mem. Soc. Geol. It., **55**: 279-284, 6 figg., Roma.
- [4] - LONGARETTI G. & ROCCHI S. (1992) - *Il magmatismo dell'Avampaese Ibleo (Sicilia orientale) tra il Trias e il Quaternario: dati stratigrafici e petrologici di sottosuolo*. Mem. Soc. Geol. It., **45** (1990), (2): 911-925, 10 figg., 5 tabb., 1 tav., Roma.
- [5] - NIGRO F. & RENDA P. (1999) - *Evoluzione geologica ed assetto strutturale della Sicilia centro-settentrionale*. Boll. Soc. Geol. It., **118** (2): 375-388, 7 figg., Roma.

Elenco allegati:

- A. Ubicazione del pozzo Vizzini 1 e colonna schematica, da [4], tav. 1.
- B. Schema dei rapporti stratigrafici nel dominio Ibleo, da [4], fig. 3.

WORKSHEET N° 1148

COMPILATORE: Luca Delfrati - Alfredo Frixia

DATA DI COMPILAZIONE: 09/2001

Allegato A



VIZZINI 1

